

Sala CTR – Palazzo Linetti – Calle Priuli, 99 – 30121 Venezia

Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale Interregionale “LEMENE” - **Accordo**

Il giorno 17 maggio 2017, con inizio alle ore 17.23, si è tenuto un incontro sulle prospettive di pianificazione e sulle azioni future riguardanti l’Ambito territoriale ottimale Interregionale “Lemene” per il Servizio Idrico Integrato, in ragione delle conseguenze delle normative adottate dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e delle previsioni dell’Accordo in essere fra Regione Veneto e Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

In allegato il foglio firme degli intervenuti.

Di seguito si riportano sinteticamente gli interventi:

- Bottacin: introduce la riunione e ricorda come l’esperienza dell’Ato interregionale si sia finora dimostrata positiva. Richiama l’ipotesi mantenere l’attuale situazione di governance, magari non più con un ATO vero e proprio, ma comunque con un sistema che mantenga l’attuale assetto a favore dei Comuni Veneti e Friulani e che soddisfi un sistema che funziona. Sembra che dai Sindaci Veneti venga un Ok alla partecipazione all’ATO unico regionale del FVG, ma il ragionamento va fatto sul bacino: i sindaci non si sentono garantiti se non viene formato un sottoambito, ovviamente se ciò è concretamente fattibile”. Per la Regione Veneto non è esiziale che il modello di governance sia definito aprioristicamente in ragione della sua collocazione territoriale, però è ovvio che vada cercata un’intesa. Chiede che un sindaco veneto declini le richieste dei sindaci .
- Vito: condivide l’opportunità che ha dato origine all’incontro odierno per iniziare un approfondimento. Ricorda come talune aree siano più indietro nella dotazione di infrastrutture fognarie. L’ATO interregionale è comunque stata un’esperienza interessante. E’ da capire come continuare, ma discutendo il tutto all’interno del processo di riforma avviato in FVG, che mette insieme rifiuti e acque. Quindi per ora si parla solo di acqua , ma non si esclude niente per il futuro. Ricorda che la bozza di accordo che hanno ricevuto i sindaci è stata elaborata dagli uffici della R.A. FVG e chiede al dirigente regionale Giovanetti di esporla.
- Giovanetti: Descrive sinteticamente la proposta, soffermandosi in particolare sulle previsioni dell’Art. 3: 1 rappresentante veneto con voto; dell’Art. 4: previsione di un’assemblea locale per cinque anni; dell’Art. 5: liquidazione CATOI entro 30/06/2018 con meccanismo definito nei dettagli.
- Tamai (Teglio V.): Da anni sperimentiamo una collaborazione esemplare con il territorio del FVG; il territorio Veneto è più strutturato e genera anche un maggior fatturato sul Servizio idrico Integrato, ma non si sono mai avute discussioni legate ad una matrice territoriale. Il gestore LTA ha un fatturato medio di 40M€/anno e funziona bene. Il Piano d’Ambito tiene conto di nuovi investimenti in territorio friulano. Ciò detto va esplicitato come l’emendamento del 27/12 della Legge regionale friulana che ha chiuso di fatto la concessione al gestore al 31/12/2017 sia stata una sorpresa negativa non concordata. Auspica che il Piano d’Ambito attuale venga mantenuto anche nella futura ATO unica. Chiede che la tariffa attuale venga investita nell’originale territorio interregionale (quindi, per fare un esempio, non a Gorizia). Chiede risorse a sostegno per gli investimenti necessari a sostenere le procedure d’infrazione comunitarie. Chiede che vengano previsti non uno, ma due rappresentanti veneti nell’assemblea del futuro ATO. Per quanto riguarda l’affidamento del S.I.I., ricorda che LTA ha know-how importante e che è opportuno che la durata dell’affidamento ad LTA sia armonizzata (come alla soc. di Udine) fino al 2045. Ciò può essere condiviso con i sindaci FVG. Richiama l’attenzione sul fatto che soluzioni diverse

possano mettere in pericolo una Società in utile e di rovinare i buoni rapporti fra comuni. Poi è opportuno che non si crei un vincolo preordinato sui rifiuti, escludendo definitivamente la questione anche per il futuro. L'assemblea locale invece di 5 anni dovrebbe durare tanto quanto il Piano d'ambito. Chiarendo tutto, andiamo avanti.

Di Bisceglie (S. Vito al T.): Se non ci fossero più motivi di interesse comune, l'intesa non andrebbe rinnovata.

Va casomai adeguata alle modifiche legislative delle Regioni. Nell'area interregionale interessi diversi hanno storicamente trovato una risposta comune. E' una sperimentazione "federalista" che si vorrebbe far proseguire ove possibile, traslandola nell'assemblea locale prevista nella Legge friulana. Altri aspetti vanno corretti, come la limitazione al 31/12/22: va equiparata al tempo di validità dell'intesa. Poi la società di gestione è altra questione.

Vito: Registra che è importante aver registrato la volontà politica di andare avanti. Sulle singole questioni, talune vanno approfondite. Passa la parola al consigliere Boem visto che la norma Friulana è stata partorita dal Consiglio.

Boem: Alcuni temi sono già stati isolati, si deve quindi approfondire la ricerca della soluzione per alcune cose da risolvere.

Vito: Da subito va fatto un approfondimento giuridico.

Boem: Il passo in più è la previsione dell'assemblea analoga alle assemblee locali ex provinciali: è prevista una assemblea locale con gli stessi poteri.

Strazzabosco: Tale assemblea ha la stessa durata delle altre assemblee locali?

Boem: si può prevedere che la sua scadenza sia pari alla durata dell'Accordo fra Regioni.

Strazzabosco: il termine del 31/12/17, nella attuale previsione, somiglia ad una vera e propria tagliola: possono esplicitarsi situazioni in cui i comuni si ritroverebbero ad adempiere a quanto previsto dalla Legge nazionale in caso di scadenza della concessione del S.I.I., che genera di fatto un fattore operativo di sfavore verso l'affidamento di nuova concessione *in house*; si può rimediare?

Boem: si può pensare ad una forma di garanzia ma va mantenuto il disegno; ad ogni modo, i tecnici sono bravi e troveranno la soluzione.

Bottacin: oggi dovevamo verificare e stabilire la volontà politica, che sembra ci sia e che sia rivolta verso il mantenimento di una entità specifica all'interno dell'organizzazione prevista dalla Legge friulana; gli elementi tecnici saranno oggetto di approfondimento tec./giuridico fino alla condivisione. Per la sintesi si può mettere insieme un gruppo di lavoro che potrà essere composto da due tecnici delle Regioni e due sindaci per ciascuna Regione.

L'assemblea indica quindi i quattro Sindaci: Marcello Del Zotto (Sesto al Reghena.); Antonio Di Bisceglie (San Vito al T.); Andrea Tamai (Teglio Veneto); Pasqualino Codognotto (San Michele al Tagliamento), cui si affiancheranno i tecnici Roberto Giovanetti per il FVG e Fabio Strazzabosco per il Veneto.

Alle ore 18, 45 l'assemblea viene tolta.